

Liceo classico L.Ariosto Ferrara
Classe 5 R
Indirizzo di scienze sociali
Insegnante Lucia Marchetti

Scienze sociali
programma preventivo
❧❧❧

*Entre nous, et l'enfer ou le ciel, il n'y a que la vie entre deux,
qui est la chose du monde la plus fragile.*

Blaise Pascal



Marc Chagall

Anno scolastico 2006-07



I riferimenti

Nella presente progettazione si tengono come riferimenti:

- il Documento del Gruppo di lavoro nazionale per l'Indirizzo di scienze sociali del 7 Febbraio 2000
- la progettazione dei proff. Ariati e Gamboni del quinto anno 2002-03
- le progettazioni del triennio della classe in oggetto.
- la progettazione del Consiglio di Classe 2006-07
-

Il contesto di sfondo

La progettazione delle scienze sociali nell'ultimo anno di corso porta a conclusione un percorso quinquennale che, in modo graduale e ricorsivo, si propone di condurre la classe verso una conoscenza più approfondita del Sé, delle dinamiche relazionali e del 'mondo'.

La gradualità è stata scandita da un biennio, che aveva come obiettivo principale la costruzione di un abito mentale aperto e sensibile ai temi del soggetto e della società, e un triennio, che avviava uno studio più sistematico e attento all'analisi dei processi e dei problemi con il supporto più esplicito dei saperi disciplinari.

Parallelamente la didattica creava occasioni diverse e plurime di crescita autonoma di ogni allievo/a, processi di autonomizzazione dall'insegnante (mediante il lavoro di ricerca in biblioteca e di elaborazione di testi di varia natura, mediante la produzione di testi e di forme di comunicazione le più diverse) di responsabilizzazione, ma anche di ricerca e valorizzazione delle qualità personali allo scopo di dare ad ognuno/a più occasioni per esprimere i personali talenti. Per quest'ultimo aspetto lo stage formativo ha rappresentato una chance strategica.

Finalità e Apprendimenti

Fin dal primo anno di corso l'indirizzo ha mirato al raggiungimento delle seguenti finalità:

- favorire una maturazione della personalità attraverso una migliore conoscenza di sé ed una progressiva consapevolezza rispetto alla propria formazione;
- indurre una presa di coscienza della diversità e della disuguaglianza e sviluppare atteggiamenti di rispetto e d'interesse ed, eventualmente, di intervento;
- sviluppare una gamma d'interessi legati alle discipline;
- valorizzare il senso del lavoro comune salvaguardando le peculiarità e le differenze;
- addestrare ad una impostazione multidisciplinare dei problemi e al trasferimento delle conoscenze teoriche nell'esperienza sociale quotidiana e nello stage.

Lo scopo ultimo è rappresentato, oltre dal raggiungimento di una reale autonomia da parte degli studenti, da un autentico interesse per i temi culturali e dell'indirizzo e da una effettiva capacità d'essere protagonisti.

Obiettivi trasversali e abilità di studio

Fin dal primo anno di corso l'Indirizzo ha curato le *abilità di studio* legate all'uso e alla produzione di testi, inoltre ha puntato l'attenzione sia sugli aspetti *socio-affettivi* sia su quelli *cognitivi* che, come si sa, sono fortemente intrecciati nell'atto del conoscere. Quindi da un lato è stato curato l'aspetto della motivazione, della corretta comunicazione e del coinvolgimento degli studenti sulla base di una esplicitazione dei criteri di scelta e di metodo da parte dell'insegnante e, periodicamente, è stato richiesto un giudizio sull'andamento del lavoro. Dall'altro lato si è cercato di sviluppare l'aspetto costruttivo e produttivo del pensiero potenziando capacità riorganizzative, valutative e problematiche allo scopo di favorire chiarezza e precisione nei confronti del sapere, ma anche elasticità e prudenza di giudizio. A questo scopo si è rivelata particolarmente utile l'esperienza di stage che richiede una forte collaborazione fra compagni e capacità di comunicazione, di organizzazione e di iniziativa nel risolvere i problemi.

Obiettivi specifici del Consiglio di classe quest'anno saranno:

Completare il controllo sul *proprio protagonismo* per favorire una più ampia apertura verso l'esterno – autonomia e responsabilità -, così da potersi relazionare in modo positivo sia nell'istituzione scolastica (compagni, professori ecc.) sia all'esterno (stage e in tutte le situazioni che lo richiedono).

Completare l'atteggiamento riflessivo rispetto al lavoro che si sta svolgendo sapendo che ogni analisi e rielaborazione personale è da confrontare, accostare ad altre in modo da possedere mappe di saperi sempre più complesse e articolate.

Verranno così rafforzate le abilità di riconoscere relazioni tra ambiti disciplinari diversi, con il tema o il criterio comune, la capacità di ricostruire contesti, ma anche di produrre interpretazioni nuove o almeno di individuare intrecci non previsti; la capacità di descrivere e collegare, la capacità di riconoscere di volta in volta la chiave interpretativa che copre tempi lunghi, spazi distanti e ambiti culturali diversi, la capacità di ricostruire processualmente le categorie, la capacità di individuare l'aspetto multiprospettico dei problemi, la capacità di cogliere le opportunità per costruire un proprio percorso di approfondimento.

In particolare sarà privilegiata la pratica di costruzione di mappe, forme diverse di scrittura e di parlato, anche come addestramento alle prove scritte e orali previste dall'esame di stato.

Organizzazione e selezione dei contenuti

Buona parte dei contenuti disciplinari del quinto anno è assorbita dal tema comune del Consiglio di classe, *la società contemporanea complessa*, tuttavia le discipline di indirizzo proseguiranno una parte di analisi sistematica su temi autori che aiutino a decifrare la contemporaneità o che ne siano una radice prossima per temi affrontati o per chiave interpretativa offerta. I temi e gli autori verranno scelti o come risposta a problemi emergenti della contemporaneità o come esponenti di soluzioni contrastive o come produttori di nuove domande.

Dal programma Ariati-Gamboni 02-03: "La modernità, dal punto di vista sociologico, è un processo senza fine che implica l'idea di innovazione permanente e di una continua creazione del nuovo. Vive nel presente ed è orientata al futuro, promuove l'innovazione ed è avida di novità, al punto di aver messo in discussione se stessa, anche terminologicamente, quasi non riuscendo più a definirsi se non come società del *post* (postfordismo, postmoderno, postindustriale)". In questo senso la contemporaneità viene letta dagli studiosi di Scienze sociali come un fenomeno contraddittorio e problematico, fonte di cambiamenti traumatici, che suscitano tensioni e conflitti di particolare intensità. Solo per citarne alcuni, mentre la rivoluzione industriale implica sia l'alienazione del lavoro, sia l'asservimento della natura, l'attuale momento storico sembra imporre nuove forme di flessibilità e nuove prospettive di sviluppo sostenibile. Così come la rivoluzione politica democratica ha a lungo dovuto affrontare sia i sostenitori dell'ordine tradizionale, sia le possibili degenerazioni del dispotismo democratico, le attuali istituzioni politiche sembrano doversi misurare con lo iato tra un'economia globale e il risorgere di questioni etniche e territoriali, tra forme di riconoscimento sempre più differenziate e istituzioni internazionali che paiono incapaci di gestire questa complessità. E ancora, come la razionalizzazione burocratica, estesa a tutte le forme di organizzazione, riduceva drasticamente gli spazi di autonomia individuale, così l'attuale processo di "individualizzazione", che pare non conoscere limitazioni, lascia il singolo in balia di una situazione esistenziale che può definirsi di incertezza, insicurezza, inadeguatezza e solitudine."

La *società contemporanea complessa* pare connotata da processi che potremmo descrivere con alcuni termini come mondializzazione, globalizzazione, organizzazione, complessità, flessibilità, da una perdita di identità collettiva, ma insieme anche da un bisogno di riconoscimento di specificità

più individuali, culturali o etniche che sociali. Tuttavia la contemporaneità ripropone con forme diverse i problemi ereditati dal passato: il lavoro, la disuguaglianza, le forme della rappresentanza, l'equilibrio del pianeta e ne aggiunge alcuni nuovi legati alle nuove forme di migrazione e ai conflitti interetnici.



A. Aggregazioni pluridisciplinari: *Percorsi nella società complessa*

Sui i *temi/problemi* che costituiranno i percorsi e ambito di aggregazione dei saperi nelle tre mappe individuate dal Consiglio di Classe, le discipline di indirizzo svolgeranno i seguenti argomenti:

a.1. Per una lettura della società.... *Dalla città alla metropoli*

*“ (...) il primo segreto di una ‘buona città’ sta nell’offrire alla gente
la possibilità di assumersi la responsabilità dei propri atti
in una società storicamente imprevedibile,
e non in un mondo di sogno, di armonia e di ordine prestabiliti. (...)
Possono affrontare le loro responsabilità
solo coloro che sono divenuti maestri nell’arte difficile di agire
in un quadro di ambivalenze e di incertezze,
nate dalla diversità e dalla varietà.
Sono persone moralmente mature quegli esseri umani che crescono
avendo bisogno dell’ignoto, sentendosi non completi
senza una certa anarchia nella propria vita -
coloro che imparano ad amare ‘l’altro’ che è tra di essi.
in Z.Bauman, *Dentro la globalizzazione* su Richard Sennett,
*Uses of Disorder: Personal Identity and City Life**

La città contemporanea come metafora della società, in continua trasformazione e dai confini in dissoluzione. La città come oggetto di consumo visuale, come spazio pubblico conteso, come spazio di non- luoghi, poveri di significato, come contesto di possibilità per le persone di assumere responsabilità. . La minaccia della frammentazione, il bisogno di appartenenza e di identità. Concetti di GLOBALIZZAZIONE, LOCALISMO, METROPOLI, COMUNITÀ.

Lecture

- AA.VV, *La Carta del nuovo municipio*, 3 Gennaio 2002
- Bauman Z., *Dentro la globalizzazione*, Laterza, Bari 1998
- Jedlowski P., Georg Simmel, La Scuola di Francoforte, La Scuola di Chicago e gli studi sulla città in *Il mondo in questione*, Carocci, Roma 2003
- Martinelli A., *La modernità e i futuri possibili* in *La modernizzazione*, Laterza, Bari 1998
- Rampini F., *Cindia*, Mondadori, Milano 2006
- Vicari Haddock S., *La città e la cultura* in *La città contemporanea*, il Mulino, Bologna 2004



a. 2. Cultura-individuo-interazione sociale: *Identità e libertà nella globalizzazione*

*Quando la comunità crolla,
viene inventata l'identità.*

Jack Young, *Late Modernity*, 1999

*L'uomo libero è colui che ha molti legami e molti obblighi verso gli altri,
verso la città e verso il luogo in cui vive.*

citazione da Aristotele in Miguel Benasayag e Gérard Schmit, *L'epoca delle passioni tristi*

*I legami non sono i limiti dell'io, ma ciò che conferisce potenza
alla mia libertà e al mio essere.*

*La mia libertà dunque non è ciò che finisce
laddove comincia quella dell'altro,
ma anzi comincia dalla liberazione dell'altro,
attraverso l'altro.*

*In questo senso si potrebbe dire che la libertà individuale non esiste:
esistono soltanto atti di liberazione che ci connettono all'altro.*

ibidem

Il bisogno di appartenenza e l'incontro-scontro con *l'altro*.

La necessità di dare a ciascuno un sentimento di inclusione nel mondo che sta nascendo, la consapevolezza di appartenere anche all'avventura umana. L'Io come possibilità, come potenza da ricercare, come singolarità in costruzione. Quest'anno approfondiremo il tema dell'identità e della diversità attraverso la crisi giovanile come 'spia' di una più generale crisi della società.

Lettura

Miguel Benasayag e Gérard Schmit, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli 2005

a.3. Culture e visione del mondo: *Nuovi paradigmi interpretativi nella globalizzazione*

*"Nell'universo delle cose semplici è necessario "che una porta sia aperta o chiusa", mentre
nell'universo complesso è necessario che un sistema autonomo sia nel contempo aperto e chiuso.*

Per essere autonomi bisogna essere dipendenti."

E.Morin, *Le vie della complessità*

*"L'umanità sta vivendo il più grande scandalo della sua storia. Mai ha prodotto tanta ricchezza,
mai ha creato tanta povertà. (...) Se non poniamo un freno alla nostra iperproduzione e al nostro
iperconsumo condanneremo i nostri figli a fronteggiare disastri ambientali e sociali dalle
proporzioni incalcolabili. Per questo dobbiamo avere il coraggio e la responsabilità
di batterci per un'alternativa. L'alternativa della sobrietà equa e solidale."*

F.Gesualdi, *Sobrietà*

Questo percorso accentua la dimensione culturale in senso antropologico, studia cioè il *modo* in cui i gruppi, le comunità esprimono le loro capacità *umane*, la loro *'immagine del mondo'*. Alcuni percorsi sono già articolati, altri lo saranno nel corso del lavoro anche in seguito ad accordi che verranno presi con altre discipline, es, matematica, filosofia, scienze naturali, ecc..

- *Il paradigma della complessità*: Bruner, Prigogine, Morin, Bateson, L'etnometodologia

- *Libertà- responsabilità*:

- Weber, *la responsabilità personale* come fondamento dell'etica;
- Dewey, il concetto di *esperienza* nel rapporto tra libertà individuale e democrazia e come *continuum*;
- La Scuola di Francoforte, la critica all'*industria culturale* e alla società di massa, Benjamin e la modernità come *crisi dell'esperienza* e come tramonto dell'arte di narrare;

- La sociologia della vita quotidiana, Schutz e Goffman. La crisi del senso comune, la *realtà come costruzione sociale* e la perdita di ancoraggio ad una realtà sicura interrogano la libertà e la responsabilità individuale;
- Bruner, *Dopo Dewey*, l'educazione è il mezzo principale di trasformazione della società contemporanea e deve rinnovare profondamente i suoi strumenti per mantenere intatti i fini di libertà e democrazia a cui anche Dewey aspirava;
- Morin, La necessità di prendere coscienza che viviamo in un mondo *complesso* che presenta contraddizioni e disordine e che occorre tenere sempre 'aperte' le nostre menti in un dialogo con l'universo.

- *Disuguaglianza e sviluppo sostenibile*. Dallo spreco di pochi ai diritti per tutti.

Letture

- Fornaca-Di Pol, *Dalla certezza alla complessità*, Principato 1981
- Gesualdi F., *Sobrietà*, Feltrinelli, Milano 2005
- Jedlowski P., *cit.*,
- Rampini F., *Cindia*, Mondadori, Milano 2006



Percorsi disciplinari: Complessità e scienze sociali

“La complessità si presenta come difficoltà e come incertezza, non come chiarezza e come risposta. Il problema è di sapere se sia possibile rispondere alla sfida dell'incertezza e della difficoltà. Per lungo tempo molti hanno creduto – e molti forse credono ancor oggi – che la carenza delle scienze umane e sociali stesse nella loro incapacità di liberarsi dall'apparente complessità dei fenomeni umani, per elevarsi alla dignità delle scienze naturali, scienze che stabilivano leggi semplici, principi semplici, e facevano regnare l'ordine del determinismo. Oggi vediamo che le scienze biologiche e fisiche sono caratterizzate da una crisi della spiegazione semplice. E di conseguenza quelli che sembravano essere residui non scientifici delle scienze umane – l'incertezza, il disordine, la contraddizione, la pluralità, la complicazione, ecc.- fanno oggi parte della problematica di fondo della conoscenza scientifica.”

E.Morin, *cit.*

Sociologia

La comprensione della modernità: Durkheim, Weber, La scuola di Chicago

La rottura del modello razionalistico e la critica del modello deterministico:

- la sociologia fenomenologica, la realtà come costruzione sociale. Schutz, Berger, Luckmann, Goffman, la Scuola di Palo Alto.

In Jedlowski P., *cit.*,

Martinelli, *cit.*

Bauman, *cit.*

Psicologia e scienze della formazione

- Modernità e pedagogia scientifica: l'Attivismo. Dewey, Decroly, Claparède, Montessori

- Oltre l'attivismo: il Cognitivismo, J.Bruner, S.Bloom, H.Gardner. Il cognitivismo ecologico

- Educazione e teorie della complessità. Prigogine, Bateson, Morin

in Fornaca,Di-Pol, *cit.*,

Legrenzi P.(a cura di), *Storia della psicologia*, il Mulino

Antropologia culturale

- Il concetto di *cultura* nel mondo complesso: ricostruzione di alcune definizioni, da Taylor a Geertz a Callari Galli

Ferrara, Ottobre 2006

L'insegnante Lucia Marchetti.

Lo stage formativo nell'indirizzo di scienze sociali *Percorsi nella società complessa*



Lo stage non è un elemento estrinseco al curriculum, al contrario ne fa parte integrante, poiché da un lato riaccorpa le discipline sui problemi della realtà, dall'altro le misura sull'esperienza concreta.

Occupava una parte consistente del tempo scolastico, ma anche energie e pensiero di insegnanti e studenti. Nel quinto anno viene abbastanza diversificato per rispondere alle diverse richieste degli studenti e delle studentesse, ma soprattutto per valorizzare le diverse inclinazioni e realizzare così l'obiettivo della individualizzazione che la scuola cerca a fatica di perseguire. Tutto ciò è possibile se il Consiglio condivide il progetto e contribuisce alla sua realizzazione.

La progettazione del quinto anno si configura come completamento di un percorso cominciato nel quarto anno attorno al tema della *modernità-modernizzazione* - un percorso costitutivo dell'indirizzo di scienze sociali - per osservare i processi che tra Ottocento e Novecento si sono manifestati a livello sociale e culturale, nelle loro caratteristiche e contraddizioni: le forme del potere, le nuove disuguaglianze, il rapporto tra controllo e libertà individuale, l'organizzazione della società e del lavoro, del tempo e dello spazio, le forme della famiglia, il rapporto con la natura... Oggi queste forme di organizzazione che puntavano a ricondurre la diversità entro un unico modello sembrano profondamente in crisi e quel mondo pare definitivamente concluso alla fine del Novecento.

Il quinto anno si concentra sulla *contemporaneità* e sulla *società complessa*. La società contemporanea complessa pare connotata da processi che potremmo descrivere con alcuni termini come mondializzazione, globalizzazione, organizzazione, complessità, flessibilità, da una perdita di identità collettiva, ma insieme anche da un bisogno di riconoscimento di specificità più individuali, culturali o etniche che sociali. Tuttavia la contemporaneità ripropone con forme diverse i problemi ereditati dal passato: il lavoro, la disuguaglianza, le forme della rappresentanza, l'equilibrio del pianeta e ne aggiunge alcuni nuovi legati alle nuove forme di migrazione, ai conflitti interetnici e, negli ultimi anni, ai bisogni di sicurezza nei confronti di minacce interne ed esterne.

Su alcuni di questi punti critici o di snodo o di forte cambiamento la classe, divisa in gruppi, organizza un'esperienza di *osservazione partecipante* che non vuole avere valore professionalizzante, né pre-professionale; la finalità generale è di tipo formativo, cioè mira a costruire mappe di orientamento in alcuni settori della società complessa, ma anche consente allo/a studente/ssa una riflessione su di sé e sulle proprie capacità relazionali e lo/a orienta rispetto alle scelte future di studio e di lavoro. Lo stage si svolge in tre fasi:

- a. preparazione teorica, da Ottobre a Marzo- su questioni generali della società contemporanea complessa a cura dei docenti, e approfondimento monografico da parte dei gruppi relativo al settore oggetto dello stage. Su questo approfondimento ogni gruppo può documentarsi anche con l'aiuto degli esperti dei singoli settori;
- b. osservazione partecipante della durata di una settimana nel corso della quale la classe, suddivisa in gruppi, è completamente esentata dalle lezioni e segue gli orari che ogni organizzazione propone e concorda. Non c'è un monte ore fissato. Nei momenti vuoti tiene un diario di bordo o incontra i docenti tutor o risolve i problemi che di volta in volta si presentano;
- c. riflessione e stesura di un report sull'esperienza Ogni gruppo, al ritorno dall'esperienza di osservazione, scrive un report in forma di power point e riflette sull'intero percorso, allo scopo di mettere in relazione le conoscenze teoriche e l'esperienza diretta e quindi di elaborare un personale punto di vista.

Per la rilevanza e la consistenza di questo segmento di formazione, il report costituisce un riferimento significativo per l'esame.

La classe è di 23 studenti e studentesse e si sono suddivisi/e nei seguenti settori:

- **Lavoro** – Globalizzazione e produzione: la *Berco* di Copparo tutor Girolamo De Michele (storia) Daniela Velocchia (Diritto) **Laura Aguiari, Vanessa Conti, Carlotta Gamberini**

- **Demografia e natalità** – *Clinica ostetrica* Arcispedale S. Anna di Ferrara tutor Lucia Marchetti (Scienze sociali) **Ilaria Bovina e Anna Mantovani**

- **Ambiente** tutor prof.ssa Maria Petresi (scienze naturali)
 - Qualità dell'*aria* **Angela Cantelli, Anna Guerzoni**
 - Ambiente e comunicazione. *HERA* **Francesca Fava**
 - Centro recupero avifauna selvatica. *LIPU*. **Agnese Bregoli**

 - Globalizzazione e forme alternative di consumo. *Commercio equo e solidale* **Pietro Boldrini, Elena Cavallari**

Città, bisogni, diritti e sicurezza

- *Il quartiere e le politiche di sicurezza* tutor Marchetti, Velocchia **Valentina Buzzoni, Francesca Ferrari, Lia Marchi**
- *Le nuove tecnologie e il lavoro della polizia scientifica* tutor Bortolotti (TIC) **Filippo Carlotti, Tommaso Zabbari**
- *Aiuto e sostegno alle donne in difficoltà* tutor Marchetti, Velocchia **Emma Spanazza, Beatrice Venturini**
- *Aiuto e sostegno all'infanzia e all'adolescenza* tutor Marchetti, Petresi **Veronica Mestieri, Veronica Venturini**

Città e politica culturale: organizzazione di 'eventi' e comunicazione

- *Il lavoro di produzione musicale* tutor Fabrizio Pasetti (musica) **Gaia Lambertini**
- *La produzione di 'eventi' culturali* tutor Roberta Mori (italiano) **Luca Bolzati, Enrico Cazzola**

La prof.ssa Lucia Marchetti (scienze sociali) ha il compito di tenere i collegamenti tra i gruppi, dell'organizzazione burocratica e formale e delle relazioni con i diversi settori dello stage. Ma i primi contatti, dove è possibile, sono presi dagli studenti e dalle studentesse in prima persona.

La preparazione teorica ha come base comune i testi sulla globalizzazione e le sue conseguenze sulla vita delle persone, nonché le contraddizioni e le prospettive di soluzione. Ogni gruppo riporterà in bibliografia i testi relativi all'approfondimento specifico.

La fase osservativa dello stage ha la durata di una settimana, dal **26 al 31 Marzo 2007.**



Referente per il Liceo, Lucia Marchetti

Referente per la segreteria, Lina Baroni

tel. 0532-207348

fax 0532- 209765

e-mail ariosto@comune.fe.it